

La chiesa della Sacra Famiglia si arricchisce di altre quattro opere del pittore Piero Casentini



Copia di S Famiglia

A distanza di quasi un anno dall'inaugurazione della "Cena di Gesù" la Chiesa della Sacra Famiglia si è arricchita di altri quattro dipinti, che vanno a completare l'arredo della stessa. Il 1° novembre, nella chiesa gremitissima di fedeli, il vescovo Mons. Sigalini ha benedetto i nuovi quadri realizzati dall'artista Piero Casentini. Le opere sacre sono grandi dipinti su legno e sono stati collocati sulle parti in cemento dei quattro finestroni del corpo centrale della chiesa, due ai lati dell'ingresso e due ai lati delle scale che portano all'altare. I primi tre dipinti raffigurano momenti della vita di Gesù (la fuga in Egitto, la sacra famiglia, Gesù tra i dottori del tempio), il quarto S. Rocco nella sua iconografia classica, col cane ai suoi piedi e alle spalle raffigurata la vecchia chiesetta a lui dedicata che si trovava all'inizio di via S. Maria ed oggi scomparsa e l'arco che si trovava all'inizio della via della Colombella, attraverso cui si accedeva ai terreni del principe Barberini.

L'artista ha voluto eseguire anche questi quadri nello stesso stile e tonalità del precedente che ben si addice all'architettura della chiesa ed al colore caldo dei blocchetti di tufo a vista con cui è stata costruita.

Piero Casentini è nato nel 1963 a Roma, dove si è formato artisticamente presso l'Accademia delle Belle Arti. L'artista vive e lavora a Valmontone. Poco più che ventenne, ha realizzato mostre personali a Colferro, a Palermo e a Valmontone e ha partecipato a collettive a Roma, Cannes e Nizza. Tra il 1990 e il 1991 ha partecipato alle rassegne europee di Nantes e Stoccolma. Nel 1983 gli fu commissionata la prima opera sacra: l'"Ultima Cena" a Velletri. Lì è iniziato il suo ricco itinerario incentrato sulle tematiche agiografiche e bibliche con particolare

interesse per i temi del Vangelo. Nel 1991 ha affrescato un intero ciclo di "Storie Francescane" per il convento di Valmontone dove, negli anni successivi ha realizzato anche una "Ultima Cena", la "Via Crucis francescana", un ciclo antoniano, le "Nozze di Cana", "Gesù nel Tempio fra i Dottori" e la "Teoria di angeli" sul presbiterio.

Pregevoli le "Ultime Cene" dall'estetica zeffirelliana, segnate da una inesauribile ricerca di soluzioni teologiche innovative e coinvolgenti, come quella nel refettorio di Greccio e nel Seminario di Albano. Notevoli, inoltre, sono i cieli ad affresco e a tecnica mista su tavola dedicati a San Francesco. Da ricordare in proposito il "S. Francesco e la mensa dei poveri" di Greccio, il "S. Francesco penitente" di Poggio Bustone, le opere a S. Antonio al Monte vicino Rieti, le vetrate per la chiesa delle Clarisse ad Albano Laziale, il trittico col "Natale" a Limiti di Greccio, l'imponente "Capitolo delle Stuoie" a S. Maria degli Angeli in Assisi e la personale sul "Cantico delle Creature" di Assisi che nel 2002 ha riscosso ampio consenso di pubblico e di critica decretandone la fama.

Ha realizzato opere in varie chiese per conto delle Diocesi di Albano, Velletri, Frosinone, Viterbo e Urbino, i dipinti e l'arredo sacro della Chiesa di San Lorenzo in Ardea e recentemente per la Chiesa dei Frati Francescani di Cafarnao l'opera "La casa di Pietro" e per il Convento del S.S. Salvatore a Gerusalemme "L'istituzione dell'Eucarestia".

Oggi, dopo nove anni dalla sua inaugurazione, anche la chiesa della Sacra Famiglia di Palestrina, è stata completata con delle importanti opere per proseguire la tradizione artistica delle chiese prenestine, da sempre custodi di pregevoli opere d'arte. I quadri, infatti, hanno riscosso un'accoglienza entusiastica da parte di tutti i presenti che hanno accolto con un caloroso battimani lo scoprimento delle opere da parte del vescovo Sigalini.

Copia di S Rocco

